



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2013/60.5

OGGETTO: Richiesta di seconda proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva (articolo 13 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14) per la coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località Isolette (EST) nel comune di Colorina - Ambito territoriale estrattivo ATEg3 (ex B8.ATEg61).

Richiedente: Carnazzola geom. Camillo s.p.a.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 12/12/2019 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 168 del 5/03/2020.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 12 dicembre 2019
OdG n. 1 archivio n. 1157

OPERE: Seconda proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva per la cava di sabbia e ghiaia in località Isolette in comune di Colorina, all'interno dell'ambito estrattivo ATEg3 individuato con il Piano provinciale cave - settore inerti (ai sensi dell'art. 13 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14).

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Carnazzola geom. Camillo s.p.a. con sede legale a Colorina (SO) in via Provinciale, 183.
Legale rappresentante sig. Camillo Carnazzola, nato a Colorina il 06/12/1950.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1, lettera c (150 m da corsi d'acqua).

Ambito territoriale: Ambito estrattivo ATEg3, del Piano cave provinciale – settore inerti.

Premesse

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la richiesta di un'ulteriore proroga di 2 anni dell'autorizzazione rilasciata con determinazione dirigenziale n. 665 del 07/06/2013, prorogata con det. dirig. n. 702 del 01/08/2017 e in scadenza il 1° agosto 2019.

La richiesta di seconda proroga è dovuta al fatto che la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di materiale autorizzato e di conseguenza, non ha terminato i lavori di recupero ambientale previsti. La ditta motiva l'avanzamento limitato con il perdurare della grave crisi che ha colpito il comparto edile e che ha ridotto di molto la produzione di terre e rocce da scavo adatte al reinterro.

Progetto

Il progetto autorizzato nel 2013 prevedeva una produzione di inerti pari a di 50.054 mc a fronte di 90.073 mc di materiale da movimentare.

Da rilievo aggiornato al settembre 2019 risulta che sono stati estratti 49.390 mc. Il quantitativo di materiale commerciabile ancora da estrarre risulta, quindi, essere pari a 664 mc.

Le fasi operative previste nel progetto originario erano state così pianificate:

- scopertura preventiva: è stata tolta la cotica superficiale e il terreno vegetale ed è stato accumulato a sud del lotto;
- asportazione dello sterile fino al tetto del giacimento e accumulo di esso nelle zone esterne alle aree di scavo;
- coltivazione e recupero ambientale contestuale.

Diversamente da quanto previsto a livello progettuale, il recupero ambientale non è stato contestuale alla coltivazione, quindi, alla scadenza della prima proroga, nel mese di agosto 2019, la cava presenta un'area in corso di sistemazione di 1.710 mq ed una vasta area già coltivata ma ancora da ritombare di 11.612 mq.

Il recupero finale dell'area è stato quindi ridefinito individuando 4 fasi:

- fase 1, più a nord (lato fiume Adda), con un tempo previsto per il ritombamento della fossa di 180 giorni, contestualmente all'estrazione degli ultimi 664 mc di sabbia e ghiaia;
- fase 2, ad ovest, con un tempo previsto per il ritombamento della fossa, con sistemazione finale e riconsegna nei successivi 180 giorni dal completamento della fase 1;



- fase 3, al centro, con un tempo previsto per il ritombamento della fossa, con sistemazione finale e riconsegna nei successivi 180 giorni dal completamento della fase 2 e contestuale riconsegna dei terreni ricadenti nella fase 1;
- fase 4 (ultima), con un tempo previsto per il ritombamento della fossa, con sistemazione finale e riconsegna nei successivi 180 giorni dal completamento della fase 3.

Il progetto di recupero prevede un riuso dell'area a fini agricoli, così come indicato dalla scheda di Piano.

Relativamente al volume di terreno mancante per raggiungere le originarie quote del piano campagna (media di 269 m s.l.m.), risultano ancora da conferire circa 38.200 mc sottofalda e circa 31.470 mc soprafalda, per un totale di 69.670 mc.

Il progetto, autorizzato nel 2013 e prorogato una prima volta nel 2017, prevedeva, per il ritombamento, l'utilizzo di terre e rocce da scavo aventi i requisiti stabiliti dal D.M. 10/08/2012, n. 161. *"In particolare la composizione media dell'intera massa non dovrà presentare una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi stabiliti all'allegato 5 del Titolo V del D.lgs 152/06. Ne consegue che per il riempimento non saranno utilizzati rifiuti inerti quali "Rifiuti di costruzione e demolizione (compresa la costruzione di strade)" di cui al codice CER 17 00 00 (...). Le terre che entreranno in cava dovranno provenire unicamente da cantieri dove sia stato approvato il Piano di Utilizzo dei materiali da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161"*.

Con l'istanza di seconda proroga la ditta ha chiesto di poter utilizzare l'"aggregato inerte" derivante dal recupero di rifiuti non pericolosi prodotti, in parte, dai propri cantieri edili ed in parte conferiti all'impianto da ditte terze. Tale attività di recupero (R5) e messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi è esercitata dalla ditta stessa in forza dell'autorizzazione unica n. 044/2015, rilasciata dalla Provincia di Sondrio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152.

Il materiale ottenuto è soggetto a specifica certificazione, ottenuta a seguito di prove fisiche e chimiche di laboratorio. In particolare la certificazione ottenuta si basa sulle disposizioni previste dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15 luglio 2005 *"Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del Decreto Ministeriale 08 maggio 2003, n. 203"*. Il materiale End of Waste, ottenuto dalla ditta risulta essere conforme alle specifiche contenute nell'allegato C4 – *Recuperi ambientali, riempimenti e colmate*, della suddetta circolare ministeriale.

Terminato il riempimento delle fosse di coltivazione verrà ricollocato lo strato di "leda" (sterile di coltivazione) ed il terreno vegetale accuratamente depositato in mucchi separati.

Il terreno vegetale sarà steso in modo da avere uno spessore uniforme su tutte le aree con uno spessore minimo di 40 cm, successivamente l'area sarà seminata per la formazione della cotica erbosa.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO favorevole con prescrizioni. La ditta dovrà provvedere al recupero ambientale anche della pista di accesso posta sul lato est.

OSSERVAZIONI: La ditta per il riempimento dei vuoti prodotti dall'attività estrattiva sottofalda, pari ad un volume di circa 38.200 mc, dovrà utilizzare esclusivamente terre e rocce da scavo, come previsto dal progetto autorizzato con determinazione dirigenziale n. 665 del 07/06/2013, mentre per i vuoti prodotti dall'attività estrattiva soprafalda, pari ad un volume di circa 31.470 mc, potrà utilizzare il materiale End of Waste, conforme all'allegato C4 della circolare 5205 del 15/07/2005, prodotto dalla ditta stessa presso il proprio impianto sito in località Tartano in comune di Dazio.

PARERE DELLA COMMISSIONE: FAVOREVOLE.

AL DI SOTTO DEL 40 cm DI TERRENO VEGETALE DOVRA' ESSERE POSTO UNO STRATO MINIMO DI 60 cm DI MATERIALE ~~RICICLABILE~~ TERRE E ROCCE DA SCAVO.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli